

Panella Monica

Da: PEC COMUNE [comune.cinigiano@postacert.toscana.it]
Inviato: giovedì 21 agosto 2014 17:32
A: dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it
Oggetto: Prot. N.4209 del 21-08-2014 - Osservazioni Impianto Pilota Montenero - Comune di Cinigiano e limitrofi - Invio 2 di 17
Allegati: osservazioni parroco.pdf; Segnatura.xml



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E.prot DVA – 2014 – 0027339 del 25/08/2014



Spett. Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Via Cristoforo Colombo, n. 44

00147 - Roma

Ai sensi del comma 4 dell'articolo 24 del Decreto legislativo 152/2006

Il sottoscritto **Don Antonio Bartalucci, Parroco,**

Nato a Cinigiano il 17 gennaio 1953,

Documento C.I. AN 3362294 rilasciata da Castiglione d'Orcia il 6 marzo 2007

Presenta le seguenti

OSSERVAZIONI

al progetto "**Impianto Geotermico Montenero**" sottoposto a codesto Ministero per la valutazione di impatto ambientale in data 20 06 2014 dalla Società **GESTO ITALIA S.r.l.** con sede legale in viale delle Milizie 12 00192 Roma, P.IVA 10619261000 che prevede la realizzazione di un impianto pilota a ciclo organico capace di generare energia elettrica e calore senza emissioni nell'ambiente sfruttando come fonte di energia primaria fluidi geotermici.

Premetto che sono il **Parroco di Cinigiano, Santa Rita, Porrone, Castiglioncello Bandini, Monticello Amiata e Montenero.**

Presto da 37 anni la mia opera pastorale in questa parte della Toscana e conosco molto bene il territorio, i cittadini, i costumi, le qualità e i desideri della gente.

Seguo **15 Chiese**, di cui la maggior parte molto antiche, e 4 case canoniche.

Sono nato in queste terre e in esse ho trascorso la mia vita a parte una parentesi in Valdelsa.

Conosco abbastanza la gente, la loro laboriosità il loro attaccamento alla terra. Con essa il rapporto era – almeno nel passato – molto semplice: la terra si lasciava lavorare, offriva i frutti per vivere e tanta cura veniva messa per non far perdere energie alla terra con cambi di culture e sovesci.

Poi un lento spopolamento che ha provocato un vero impoverimento almeno in alcune zone soprattutto in alto, mentre le zone in basso più ricche di frutti, continuavano a recare ricchezza e vita. Ma la terra rimaneva sempre la risorsa e la riserva ultima.

La terra era/è custodita e mai i nostri contadini e proprietari si sarebbero sognati di ferirla per un rispettoso legame che dividevano per la vita.

I grandi cambiamenti di coltivazione, lo sviluppo dei vigneti, la raccolta delle castagne e la valorizzazione fatta del territorio, a dire il vero per l'opera di persone venute da fuori che, avendo

visto l'ambiente, "normale" ai nostri occhi, e ai loro invece "straordinario", ha fatto rinverdire speranze di sviluppo ragionevolmente prevedibili, sia in agricoltura sia in ricettività turistica.

E questa sembrava la linea che Amministrazioni pubbliche e privati stavano intraprendendo pur con la lentezza di investimenti compatibili con tempi di crisi.

I progetti di nuovi insediamenti, di cui si racconta la pericolosità in termini di vivibilità (rumori, inquinamento e fragilità del territorio messa alla prova) hanno risvegliato l'attenzione della gente che ha ascoltato le sollecitazioni che arrivavano fino a considerare quanto stava accadendo come incompatibile con le terra e con le scelte pensate e già in atto. Se è qualcosa che può nuocere, perché voler ferire la terra? E con essa perché voler ferire noi? Dal momento che le due ferite sono inseparabili. Certi imperativi etici di precauzione e di cautela sono parte del patrimonio etico umano e cristiano.

Se poi fosse una iniziativa che risponde solo a criteri speculativi a vantaggio di pochi (si sente dire di grandi investimenti e di enormi guadagni) senza una adeguata tutela per il territorio, la cosa sarebbe ancora più grave provocando l'indignazione per ingiustizie che vengono avallate senza adeguate garanzie. La nostra gente chiedeva alla terra quello che poteva dare, senza esagerate pretese.

Non si tratta di mettere in guardia sotto l'imperativo della paura per un futuro molto prossimo catastrofico, ma non possiamo tacere perché sarebbe una omissione di soccorso colpevole nei confronti del futuro.

Insomma le nostre Chiese piccole e deboli sotto il profilo economico, fragili sotto il profilo architettonico ma ricche di storia e di tradizioni, si sentono sfidate da questi problemi perché come dice un autore "il grido della terra rivela una profondità religiosa".

Si tratta allora di prendersi cura del grande sogno di Dio: un Dio che consegna la terra a tutta la famiglia umana, perché tutti possano goderne e vivere in pace con la possibilità e la gioia di coltivare la terra e in questo spazio aprirsi al dialogo con Lui.

Il tutto con atteggiamenti virtuosi necessari per la nostra esistenza fraterna e responsabile: prudenti (cauti), giusti, forti e temperanti. C'è chi parla di "castità ecologica". Come nel mondo affettivo anche in questo caso, nulla senza amore e senza rispetto.

Termino con l'espressione di un moralista spagnolo, che nelle sue lezioni ricordava sempre che davanti alle offese bisogna ricordare che "il Buon Dio, perdona sempre; gli uomini talvolta si e talvolta no. La natura non perdona mai!" (E. Cuyas)

La saggezza del buon senso dovrebbe aiutare a trovare soluzioni umane e giuste e compatibili con la bellezza di una terra, fortunata perché in essa si rispecchia in modo evidente, la bellezza di Dio.

Inviando queste osservazioni, e ritenendo un dovere morale grave e forte la custodia di questa nicchia di territorio che abitiamo, chiedo che **codesto Ministero intervenga affinché venga rispettato il volere della popolazione ed esprimo come Parroco e cittadino la mia totale contrarietà al progetto in oggetto.**





Panella Monica

Da: Per conto di: comune.cinigiano@postacert.toscana.it [posta-certificata@pec.aruba.it]
Inviato: giovedì 21 agosto 2014 17:32
A: dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it
Oggetto: POSTA CERTIFICATA: Prot. N.4209 del 21-08-2014 - Osservazioni Impianto Pilota Montenero - Comune di Cinigiano e limitrofi - Invio 2 di 17
Allegati: daticert.xml; postacert.eml (154 KB)
Firmato da: posta-certificata@pec.aruba.it

--Questo è un Messaggio di Posta Certificata--

Il giorno 21/08/2014 alle ore 17:31:55 (+0200) il messaggio con Oggetto "Prot. N.4209 del 21-08-2014 - Osservazioni Impianto Pilota Montenero - Comune di Cinigiano e limitrofi - Invio 2 di 17" è stato inviato dal mittente "comune.cinigiano@postacert.toscana.it"

e indirizzato a:

dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it

Il messaggio originale è incluso in allegato, per aprirlo cliccare sul file "postacert.eml" (nella webmail o in alcuni client di posta l'allegato potrebbe avere come nome l'oggetto del messaggio originale).

L'allegato daticert.xml contiene informazioni di servizio sulla trasmissione

L'identificativo univoco di questo messaggio è:

opec275.20140821173155.27365.07.3.16@pec.aruba.it